



Raffaele Casarano (sa, ss, prog, pn), Marco Rollo (prog, eff, loops, pn, bs, synth), Checco Leo (ch, flam, palm, jaleo), Salvatore Cafiero (eff, ch, el), William Greco e Ettore Carucci (pn), Marco Bardoscia (cb, arr), Alessandro Napolitano (bt), Alessandro Monteduro (prc, eff), Valerio Bruno (bs, el), Carla Casarano (vc), Vertere String Quartet, Simone Borgia (arr)
Ospiti: Giuliano Sangiorgi (ch, el), Daniele DiBonaventura (bandn)
1. Binario X, 2. Addio, 3. Gratia, 4. Trilogy, 5. Signora Luna, 6. Da Lontano, 7. Dondolando con Mattia, 8. Argento, 9. Via dei Corbezzoli, 10. Sesa, 11. Sudest

28 JazzColofu]rs | Dicembre '10

■ RAFFAELE CASARANO

ARGENTO

(Tuk Music - 2010)

Un disco particolare e insolito, rorido di programmazioni, loops, beats, synth ma anche chitarre, percussioni, archi, fisarmonica, piano basso e batteria. Su questo articolato e, solo apparentemente, dispersivo tappeto sonoro e strumentale assurge gelido e asettico il sax del leader. Di certo una delle tante sofisticatezze timbriche ed espressive apprese dal suo "padrino" Paolo Fresu. Lo stesso che gli ha dato la possibilità di registrare, per la sua Tuk Music, questo terzo album da leader, lo stesso che lo ha tenuto a battesimo, come ospite, nei precedenti "Legend" e "Replay". Il trombettista sardo punta molto su questo giovane sassofonista salentino: se non avete assistito mai a una serata del suo eccentrico Locomotive Jazz Festival a Sogliano Cavour di Lecce, questo disco potrà aiutarvi a capire perché. È un progetto diverso dal solito, con radici in alcune intuizioni già sviluppate da Fresu, come effetti ed elettronica, rilette qui secondo i dettami estetici di un ventinovenne dalle idee chiare e variegiate. Vige il metro dell'inusuale, quando non dell'innovativo: rinverdire l'idioma jazz,

soprattutto di strumenti come sax alto o soprano, dai molteplici epigoni, aiuta a mantenere vigile e sempre in corda questo linguaggio figlio di contaminazione e progresso. Anche perché, è bene dirlo subito, qui la tradizione non viene traviata né offesa, ma accarezzata e accompagnata a fare un giro nel postmoderno e nella contemporaneità, come si farebbe con un anziano parente curioso e interessato ancora a esprimere un'arguta e caustica opinione sul mondo circostante. Il sax del leader ha basi coltraniane ma il suo sviluppo è ugualmente figlio di Dave Liebman e Steve Lacy, Roberto Ottaviano e Maurizio Giammarco. La curiosità con cui poi esplora ciò che alla sua musica possono aggiungere la chitarra flamenca di Checco Leo, gli archi del Vertere String Quartet, il piano di Ettore Carucci, il basso di Marco Bardoscia, la voce (e i testi) di Carla Casarano, nonché Giuliano Sangiorgi dei Negramaro alla chitarra elettrica in *Trilogy* insieme a Salvatore Cafiero, e, in vari brani, il bandoneon di Daniele Di Bonaventura, è indice di una qualità da coltivare e premiare. *_Ma.Ma.*